

# Politica Agricola Comunitaria 2021 - 2027

## PREMESSA

Il 1 giugno 2018 sono state presentate le tre nuove proposte legislative che riguardano l'impostazione e la gestione della PAC (e quindi le azioni di sviluppo rurale, declinate attualmente dai PSR), per il periodo 2021 – 2027.

Le nuove proposte legislative sulla PAC 2021-2027 introducono importanti novità sulla futura politica di Sviluppo rurale sia dal punto di vista strategico che finanziario, delineando un nuovo modello di attuazione in cui gli Stati Membri disporranno di maggiore flessibilità e ruolo decisionale, per adattare le loro decisioni a bisogni e situazioni locali specifiche.

Volendo sintetizzare, a livello europeo sarà deciso cosa è possibile implementare, mentre agli Stati Membri sarà concessa facoltà di decidere come.

Le principali novità:

1. un unico Piano Nazionale con una Autorità di Gestione centrale. Le autorità regionali potrebbero nei fatti assumere un ruolo di “organismo intermedio”;
2. **New delivery model** (nuovo metodo di lavoro o nuova modalità di attuazione), che prevede un maggiore potere decisionale conferito agli Stati Membri, i quali partecipano attivamente alla scrittura della PAC, presentando **il Piano Strategico Nazionale**, documento programmatico che dispone le modalità di utilizzo del sostegno sia per i pagamenti diretti che per lo sviluppo rurale, accomunando di fatto il 1° e il 2° pilastro in un'unica strategia a regia nazionale, con importanti gradi di flessibilità che si estendono anche alla gestione dei pagamenti diretti e delle misure settoriali (OCM);
3. modello basato in modo prevalente sul conseguimento delle **performance**, sui risultati più che la spesa;
4. definizione a livello europeo di Misure, Sottomisure, requisiti di ammissibilità, articolate con articolazione dettagliata da ciascuno Stato Membro, valorizzando così le specificità e le esigenze dei sistemi agricoli e dei territori locali;

5. possibilità di trasferire fino al 15% delle dotazioni finanziarie della PAC dai pagamenti diretti (1° Pilastro) allo Sviluppo Rurale (2° Pilastro) e viceversa, per assicurare il finanziamento delle priorità e delle misure ritenute più idonee.

## **II PIANO STRATEGICO NAZIONALE**

Il documento basilare della nuova PAC è il **Piano Strategico Nazionale**, che dovrà essere definito per tutto il periodo di programmazione 2021 – 2027, e che stabilisce le modalità con cui ciascuno Stato Membro intende conseguire gli obiettivi economici, ambientali e sociali dettati dall'UE. Nello specifico, all'interno del Piano Strategico si combineranno tutti gli strumenti di sostegno della nuova PAC:

- pagamenti diretti, finanziati dal FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia);
- interventi in misure settoriali (OCM), finanziati dal FEAGA;
- programmi di Sviluppo Rurale, finanziati dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale).

Nel caso in cui alcuni elementi del piano strategico siano stabiliti a livello regionale, lo Stato Membro dovrà garantire la coerenza con gli elementi del piano strategico stabiliti a livello nazionale, descrivendo nel dettaglio l'interazione tra i due livelli di attuazione (regionale e nazionale) compresa la distribuzione delle dotazioni finanziarie per intervento e per fondo.

La Commissione Europea procederà all'approvazione dei Piani Strategici Nazionali. Gli Stati Membri presenteranno annualmente le risultanze dell'attuazione degli stessi Piani, utilizzando un sistema di indicatori comuni.

## **LA NUOVA POLITICA DI SVILUPPO RURALE**

Le proposte presentate dalla Commissione prevedono che la politica di Sviluppo Rurale sia focalizzata su **3 obiettivi generali e 9 obiettivi specifici** integrati con il 1° Pilastro, trasformazione sostanziale rispetto all'attuale struttura programmatica 2014 – 2020 che prevede 6 Priorità e 18 Focus Area:

Struttura della Politica di Sviluppo Rurale 2014 – 2020:

**Priorità 1**

- Trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione

**Priorità 2**

- Redditività e competitività delle aziende agricole

**Priorità 3**

- Organizzazione della filiera agroalimentare e gestione dei rischi

**Priorità 4**

- Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi

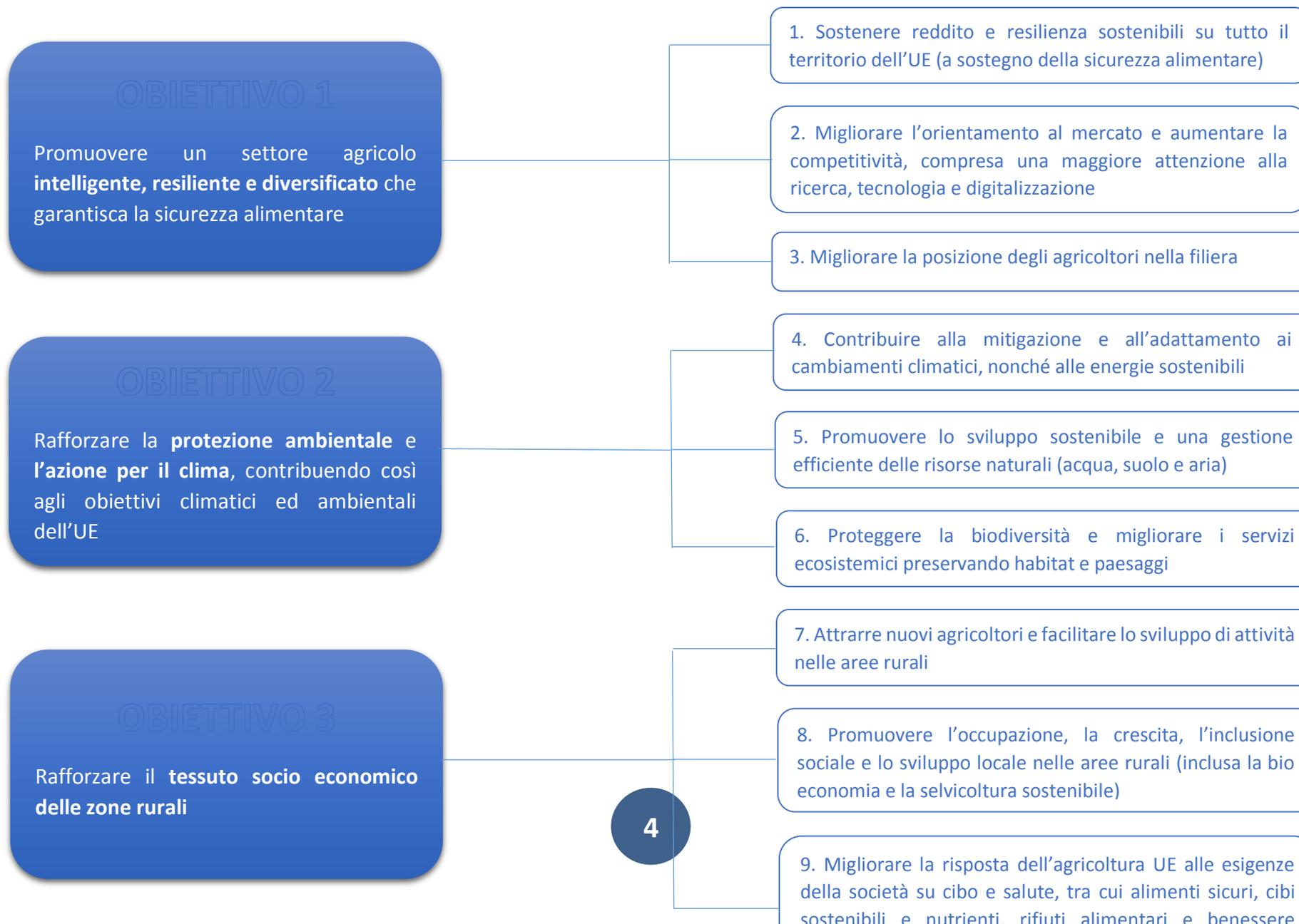
**Priorità 5**

- Economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente al cambiamento climatico

**Priorità 6**

- Inclusione sociale e sviluppo economico

Nella figura seguente si riporta, invece, la nuova strutturazione della politica di Sviluppo Rurale:



E' prevista una significativa riduzione del numero di misure / sottomisure, snellendo l'impalcatura dello **sviluppo rurale** che dovrebbe ancorarsi a **8 gruppi di interventi**:

- I. *PAGAMENTI PER IMPEGNI AMBIENTALI, CLIMATICI E ALTRI IMPEGNI IN MATERIA DI GESTIONE*
- II. *PAGAMENTI PER VINCOLI NATURALI O ALTRI VINCOLI REGIONALI SPECIFICI* (zone montane, zone soggette a vincoli naturali significativi e specifici)
- III. *PAGAMENTI PER SVANTAGGI REGIONALI SPECIFICI A CAUSA DI DETERMINATI REQUISITI OBBLIGATORI* (aree Natura 2000, SIC, ZPS, Direttiva Acque, ecc.)
- IV. *INVESTIMENTI*
- V. *INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI E AVVIO DI IMPRESE RURALI*
- VI. *STRUMENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO* (contributi per premi di assicurazione, fondi di mutualizzazione)
- VII. *COOPERAZIONE* (fondi per GO – gruppi operativi, PEI – partenariati europei per l'innovazione, Leader, OP – organizzazioni di produttori, filiere corte e mercati locali, regimi di qualità)
- VIII. *SCAMBIO DI CONOSCENZE ED INFORMAZIONI* (consulenza aziendale – AKIS)

Per il periodo 2021 – 2027 notevole importanza sarà attribuita alla **consulenza aziendale** quale strumento di supporto per gli agricoltori al fine di favorire l'integrazione tra la gestione aziendale e territoriale. Nelle proposte della PAC sono definite le tematiche sulle quali gli Stati Membri dovranno incentrare i servizi di consulenza: AMBIENTE (Direttiva Quadro Acque, Direttiva uso sostenibile pesticidi, pratiche agricole che limitano lo sviluppo di resistenza antimicrobica), INNOVAZIONE (Sviluppo tecnologie digitali in agricoltura e zone rurali, sostegno all'innovazione per l'attuazione dei PEI, corretta attuazione del Piano Strategico della PAC) e GESTIONE DEL RISCHIO (e relative misure di attenuazione).

## SINTESI DELLE PROPOSTE E GOVERNANCE DELLA FUTURA PAC

A livello europeo, la Commissione Europea:

- ~ fissa un insieme unico di obiettivi per ciascuno Stato Membro a cui corrisponde un'ampia gamma di tipologie di intervento che definiscono le modalità attuative;
- ~ definisce un insieme comune di indicatori che garantisce parità di condizioni nella valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
- ~ approva ciascun Piano Strategico Nazionale dopo averne constatato la piena coerenza con gli obiettivi a livello di UE.

Gli Stati Membri:

- ~ beneficeranno di una maggiore flessibilità per quanto riguarda le modalità di utilizzo delle dotazioni loro assegnate;
- ~ potranno progettare programmi maggiormente rispondenti alle esigenze degli agricoltori e delle comunità rurali;
- ~ redigono un Piano Strategico PAC sotto la regia di un'Autorità di Gestione, frutto di un'analisi di ampio respiro delle proprie esigenze specifiche, con indicazione degli obiettivi specifici e degli strumenti di attuazione previsti;
- ~ presenteranno annualmente alla Commissione una relazione sull'efficacia di attuazione del Piano Strategico.

Questa innovazione di tipo istituzionale si ripercuote in maniera determinante sull'attuale assetto organizzativo degli Stati Membri, soprattutto per quelle realtà dove il livello di decentramento delle funzioni è più marcato, come per esempio l'Italia.

In questo nuovo contesto non appare ancora sufficientemente delineato il ruolo dei “programmatori regionali” rispetto al Piano Strategico Nazionale. Sarebbe auspicabile un maggiore dettaglio su:

- modalità per arrivare ad una strategia coerente tra i diversi strumenti della PAC (pagamenti diretti, misure settoriali OCM e misure dello sviluppo rurale);
- modalità per garantire il rispetto delle diversità e specificità regionali nell'implementazione delle nuove misure dello sviluppo rurale, specie in quei Paesi dove le politiche agricole sono devolute alle Regioni;

- corretta complementarietà tra il Piano Strategico e gli altri Fondi Europei, atteso che la PAC resta esclusa dal futuro Accordo di Partenariato 2021-2027.

La semplificazione proposta dalla Commissione inoltre sembra al momento tradursi in una notevole discrezionalità da parte della Commissione nell'approvazione dei Piani.

## **LA PRE-CONSULTAZIONE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

Nel processo di costruzione delle politiche regionali riferite al periodo di programmazione 2021-2027, il coinvolgimento del partenariato economico e sociale rappresenta un importante momento di riflessione e di confronto nell'elaborazione dell'impianto programmatico sia per l'impostazione delle regole attuative che delle priorità di intervento. Il ruolo del partenariato, sancito dall'art.94 della Proposta di regolamento sui Piani Strategici della PAC, diviene determinante in tutte le fasi della policy programmatica: dalla preparazione del Programma, alla sua attuazione, dal monitoraggio dei progetti e delle procedure, alla valutazione dei risultati.

Il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, sin da questa prima fase preliminare, intende avviare un processo di **pre-consultazione** consentirà per consentire agli operatori del sistema agroalimentare, alle parti economiche e sociali e a tutti i portatori di interesse (anche non agricoli), di avviare un percorso costruttivo teso a definire una strategia di intervento mirata a soddisfare i fabbisogni del territorio regionale.

La pre-consultazione sarà effettuata on – line.